

DETREGAN o **LOTREGAN**, Lo stesso pesce di mesi sei circa, distinto per rotondità di capo e un giallastro nell'albume dell'occhio; ha scaglie più larghe e lisce del **Borolo** e sbriscia per ogni lato.

DETREGAN VECCHIO, dicesi Lo stesso pesce da un anno in su.

CAOSTELO, Cefalo d'un anno crescente, di scaglie minute, il cui primo nome è **Borolo**, e lo somiglia nella forma acuminata del capo. Il **CAOSTELO** vecchio arriva al secondo anno.

BOSEGHIN, Cefalo d'un anno, di forma più grossa e corta del **CAOSTELO**, ma con testa rassomigliante; ha una lista nericea, che va dal fine della testa sino alla coda sul dorso.

BØSEGA MEZANA, Lo stesso pesce del secondo anno.

BOSEGA TERZANINA, Dal terzo anno in su.

MECHIATIN, Cefalo d'un anno, della grandezza d'un **CAOSTELO**, ha scaglia rossigna smorta, occhi grandi e guerci, per cui gli si dà in vernacolo dai Pescatori anche il nome di **ORRÈTO** o **ORRESIÒLO**.

MECHIATO, dicesi Lo stesso pesce dal primo al secondo anno.

MECHIA, Lo stesso dal secondo al terzo anno.

VOLFINA, *Muggine volpino*, Lo stesso pesce che dal terzo anno ascende ai susseguenti. V. **VOLFINA**.

VERZELATINA, Cefalo d'un anno, lungo di corpo, somigliante nella tinta della scaglia al **BOSEGHIN**, e negli occhi sparsi di giallo al **DETREGAN**. Vien anco dalla comune de' pescatori soprannominato **VERLICA** o **BERLICA**, **CAGAGIOLA** e **MAGNAGIAZZO**.

VERZELATA, dicesi lo stesso pesce dal primo al secondo anno.

VERZELAO, Lo stesso pesce che dal secondo anno va al terzo, ed oltre. Vien anco volgarmente chiamato **BATOCHIO**.

BAICOLÈTO, Cefalo d'un anno, che ha la forma del capo acutissima, bocca grande, pinne acute e taglienti, scaglia assai minuta, listato d'una sola linea nereggiante all'intorno del corpo.

BAICOLO o **BAICOLÈTO**, chiamasi lo stesso pesce dall'uno sino ai tre anni.

CIEVOLO DA **COMAGNA** o **COMIAGNA** O DA **ZATARA**, chiamasi da noi quel Cefalo, che pigliasi nelle lagune con rete tessuta del così detto **FIORÈSE** o sottilissimo lino. Dicesi poi da **COMAGNA**, perchè si prende quando è in pastura, cioè *Quando mangia*.

CIEVOLO DA **BON E DA RIO**, *Muggine di buono o cattivo budello*: cioè Che ha digerito o non digerito il suo pasto. Quando non ha digerito ed ha quindi il ventricolo pieno di cibo indigesto, si dice da noi **CIEVOLO** DA **BON**, ed è inferior di sapore dell'altro detto da **BON**, il quale ha cioè i visceri digerenti senza cibo, ed è più saporoso.

CIEVOLO, detto in lingua furbesca da **barcaiuoli** vale il **Remo**. Ed in gergo o per scherzo vale anche il membro virile.

CIFOLAMENTO, s. m. *Sufolamento*, Il sufolare.

CIFOLAR, v. *Sufolare*; *Zufolare*; *Fischiare*.

CIFOLAR, parlando de' Tordi, *Truttlare*. **CIFOLETO**, s. m. *Zufoletto*; *Sufoletto*; *Zufolino* e *Sufolino* o *Fischietto*.

CIFOLÒ o **FIFOLÒ**, s. m. *Zufolo* o *Sufolo* e *Zufolone*, Strumento musicale da fiato fatto a guisa di flauto — **SONAR EL CIFOLO**, *Calameggiare*, vale metaf. *Starsene ozioso*.

CIFOLO o **FIFOLO**, dicesi da noi ancora per *Fischio*.

CIFOLO, detto in T. di gergo, vale *Pinco*; *Mentula*; *Pene*.

CIGADA, s. f. *Gridata*; *Strido*.

CIGALA, s. f. *Cicala*; *Cicada* e *Cicalletta*, Insetto volante notissimo, che annoia col suo stridere nella state sulle ore calde. Esso è detto da Linn. *Cicada plebeia*.

Cicala, si dice anche tanto d'uomo che di donna che favella troppo o con voce troppo alta, e senza considerazione.

CIGALA DE L'ANCORA, V. **ANCORA**.

TOCAR LA PANZA A LA CIGALA, *Maniera metaf. ant. Grattare il corpo alla cicala* o *Stuzzicare il vespaio*, in sign. di *Provocar a parlare*.

CIGALADA, s. f. *Cicalata*; *Cicalamento*; *Cicalio*.

CIGALAMENTO, V. **CIGALEZZO**.

CIGALAR, v. *Cicalare*, *Parlar troppo* — *Berlingare*; *Ciarlare*; *Cinguettare*; *Tattamellare*, Il parlar delle donne o di chi ha ben pieno il ventre, ed è riscaldato dal vino. — *Stracicalare*, *Cicalare eccessivamente*.

CIGALEZZO, s. m. *Cicaleccio*; *Cicalamento*; *Cicaleria*; *Cicalata*, *Cialleria*, Frastuono di voci confuse che parlano — *Mulacchiaia*, dicesi al *Cicaleccio* noioso.

FAR UN GRAN CIGALEZZO, *Fare un'agliata* o *una grande agliata*, Una *cicalata* lunga e sciocca.

CIGALIO e **CIGALÒ**, lo stesso che **CIGALEZZO**. V.

CIGALON, s. m. *Cicalatore*; *Cicalonaccio*; *Cicaliere*; *Cicalone*; *Cicalaccio*; *Ciallone*; *Ciallatore*; *Gracchia*; *Gracchione*; *Rompicapo*, Colui che favella troppo.

Crocchione, dicesi il *Cicalatore*, frequentatore de' crocchi. V. **CHIACHARON**.

CIGALONA, s. f. *Cicala*; *Cicalaccia*; *Cicaliera*; *Cialleria*; *Cicalatrice*; *Femmina* che *cicala*, e riesce incomoda a chi la sente.

CIGAR, v. *Stridere*; *Stridare*; *Squittire*; *Squittire*; *Bociare*; *Gridare* acutamente.

CIGAR ALTURIO o **DA DESPERÀ** o **COME UN' AQUILA**, *Gridare a testa*; *Gridare a quanta voce s'ha nella gola* o *nella strozza*; *Stiacciare come un picchio*; *Arrangolarsi*, che valgono *Alzar la voce sforzatamente* come fanno i ragazzi, che dicesi ancora *Gridare a più non posso* — *Scorribiarsi*; *Arrovellare*; *Attapinarsi*, *Lamentarsi*, *querelarsi disperatamente* — *Se Alturiare*, voce antica, vale *Aiutare*, dunque il nostro **ALTURIO**, detto per **Alturio**, vorrà

dire **Aiuto** o **Adiutorio**, e in conseguenza alla locuzione **CIGAR ALTURIO**, corrisponde *Gridare aiuto*. Ma l'uso ha alterato il significato originario della parola, ed è come sopra. V. **ALTURIAR**.

CIGAR DA CAN, *Mugolare*, *Mandar fuori* una voce inarticolata significante certo lamento proprio del cane — **CIGAR CAIN**, *Guaire*; ed è proprio del cane percusso — Detto anche dell'uomo, vale *Dolersi*; *Lagnarsi*; *Querelarsi*. V. **CAN**.

CIGAR, parlando di legnami e dei ferri, *Cigolare*; *Stridere*. Lo stridere che fanno i legnami o i ferri fregati insieme, e le ruote. *La più cattiva ruota del carro sempre cigola o scricchiola*.

CIGAR DEI STIZZI, *Cigolare*, *Far quella voce ch' esce dal tizzon verde*, quanto s'abbrucia e soffia.

CIGAR DEL PORCO, *Grugnare* o *Grugnire*.

CIGAR PER CANTAR, *Cantare stridevolmente*, *sgraziatamente*, *Aver voce poco gradita*; *Stridere* in vece di cantare.

LA XÈ UNA COSSA CHE CIGA, *È una cosa che fa gridare*, Che dà motivo di mormorazione e di scandalo. V. **CRIANTE**.

L'È UN COLÒR O TAGLIO D'ABITO CHE CIGA, *Colore o taglio d'abito che sconviene* — *Cascare di dosso le vesti*; *Piagnere addosso le vesti*, *Tornar male al dosso le vesti*.

CIGARO, s. m. Voce spagnuola, ch'è qui in uso volgare da pochi anni, e chiamasi quella foglia di tabacco che avvoltolata e ridotta a guisa di cannello schiacciato, serve per uso di fummare in vece di pipa.

CIGHÈTO, s. m. *Gridetto*, Piccolo grido.

CIGHIGNOLA, s. f. *Nottola* o *Nottolino*, *Arnese di legno impernato nel telaio delle finestre, che serve per tenerle chiuse, fatto quasi a guisa di saliscendo*.

CIGHIGNOLA, dicesi nel Contado alla *Girella scanalata*, che serve per trar l'acqua del pozzo. V. **RODELA** — **CIGHIGNOLA**, detta per **MOLETA** del pozzo, V. **MOLETA**.

QUANDO SE TIRAVA SU LE BRAGHESSE CO LE CIGHIGNOLE, *Quando usavansi le calze a carrucola*, cioè *In tempo antico*. V. **TEMPO**.

CIGHIGNOLA, *Raganella*. V. **COMPIETA** nel secondo signif.

CIGNAR, v. *Accennare*; *Ammiccare*; *Far d'occholino*; *Far occhio*, o *d'occhio*.

CHE VE FAR DE STI CIGNARI COPE E TRAZER SPAR DEL TEMPO D'ADESSO? scrisse Calmo ad un amico, *Che vi pare dell'odierno costume di accennare in coppe e dare in danari o in bastoni o in spade?* cioè di *Chi mostra di voler fare una cosa e ne fa un'altra*.

CIGNO, s. m. *Cenno*, Piccol moto che si dà o segno; e dicesi anche *Segno*; *Cenno di occhi*; *Occholino*.

RESPONDER AL CIGNO, *Render cenno*.

CIGNO, s. m. *Cigno*, Nome che si dà a due grandi uccelli acquatici o a meglio dire anfibi, uno detto domestico, l'altro selvatico.